

È nata l'associazione 'Il becco giallo', per chi crede nel senso civico della storia

Sosterrà le attività della Fondazione Pellegrini-Canevascini

Quando beccava faceva male. 'Il becco giallo' era uno dei più feroci fogli satirici antifascisti, fondato negli anni 20 a Roma da Alberto Giannini. Per i ticinesi è anche però il nome con cui era conosciuta l'Osteria Cantonale di Lugano, nota ai più proprio come l'osteria del 'Becco giallo'. L'insegna dedicata alla rivista italiana che il proprietario Dante Bassi fece dipingere nel 1927 (forse proprio dopo un passaggio di Giannini durante la sua fuga verso la Francia) durò un solo giorno, ma nella memoria è rimasto un luogo che forniva assistenza agli antifascisti fuoriusciti dall'Italia. Il nome ha ispirato i promotori dell'assemblea che ieri sera a Bellinzona ha visto nascere l'associazione 'Il becco

giallo', che in modo meno pungente dell'omonima rivista ma altrettanto determinato, cercherà di sostenere la Fondazione Pellegrini-Canevascini.

La Fondazione (www.fpct.ch) svolge da quasi mezzo secolo un lavoro lento e poco visibile, ma preziosissimo per chi crede nel senso civico della storia: raccoglie, ordina e cataloga materiali di tutti i generi legati alla storia operaia della Svizzera italiana. Un esempio chiaro per tutti: la Fpct era in prima linea quando si trattava di salvaguardare quanto prodotto dallo sciopero alle Officine Ffs di Bellinzona nel 2008. Questo ha permesso di evitare che lettere, volantini, disegni, ma anche striscioni, fotografie, messaggi di posta elettronica e molto altro ma-

teriale che lo sciopero ha prodotto, venisse perso. Le 'tracce' materiali dell'avvenimento sono state raccolte, catalogate e depositate all'Archivio di Stato, dove possono essere consultate.

Negli ultimi trent'anni la Fpct è diventata sempre più un importante punto di riferimento a livello svizzero ed europeo per quanto riguarda la storia sociale e operaia. «*Volontariato e lavoro di gruppo sono le nostre caratteristiche fondamentali*», ha ricordato la presidente Nelly Valsangiacomo. Ora però la militanza non basta più: alla Fondazione sempre più famiglie, istituzioni e gruppi hanno affidato la loro storia. Prima di poterla consegnare all'archivio cantonale bisogna però ordinarla e catalogarla, e per questo

servono maggiori risorse finanziarie: «*Per noi è importante dare continuità a questo delicato lavoro e cercare di mettere al più presto i fondi archivistici a disposizione del pubblico*», ha spiegato la presidente. Sarebbe quindi necessario avere un archivista professionista e riuscire a sviluppare dei mandati per giovani ricercatori.

'Il becco giallo' si occuperà proprio di questo: sostenere e promuovere le attività della Fondazione e organizzare manifestazioni per farla conoscere. Il comitato eletto ieri sera dall'assemblea presieduta da Pietro Martinelli ha deciso di raccogliere una sfida, battendosi per la conservazione della memoria storica: «*L'idea è nata in primavera e speravamo in un centinaio di*

adesioni. C'è stata un'ottima reazione da parte delle persone che abbiamo sollecitato e penso proprio che riusciremo a fare un bel lavoro», è stato il commento di Tiziana Mona-Magni, eletta presidente dell'associazione dalla sessantina di presenti alla costituente, che hanno pure approvato all'unanimità gli statuti. La quota sociale è stata fissata a 100 franchi, con la possibilità di ricevere in omaggio una delle numerose pubblicazioni della Fpct. Del primo comitato fanno pure parte Piero Conconi, Gianrico Corti, Priscilla De Lima, Renata Dozio, Milena Garobbio e Lara Robbiani-Tognina. Gli interessati a sostenere 'Il becco giallo' possono scrivere a timoma@bluewin.ch.